

Sig. VILLA RINA  
V. Madonna, 2  
CORBETTA

Novembre 1954



la barba

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAGENTA

## Appello agli anziani

Da quattro anni siamo rinati, e già siamo 166 Soci; ma tutti, o quasi, giovani. Sentiamo la vostra mancanza, la mancanza della vostra esperienza, della vostra consumata e tenace passione alpina, della vostra autorità cittadina.

... Ed eravate in molti nel C.A.I. del dopoguerra, ed eravate attivi!

Ogni tanto qualcuno ritorna alla Sezione, per la verità: tanto potente è il richiamo dell'Alpe! Ma, lo vediamo, si trova spaesato, isolato e... se ne va per non far più ritorno. Ragazzate!, qualche volta dice. No, amico mio, no! Entusiasmo di giovani che aggiunto alla maturità ed alla serietà dell'esperienza dà l'ottimo di una Associazione.

Del resto tutte le Sezioni hanno i giovani e gli anziani, ed anche a questi in fondo piace sentirsi una volta tanto giovani coi giovani.

Anziani della montagna, veterani degli Alpini, la nostra giovane Sezione ha bisogno di voi!

Ritrovate il vecchio spirito alpino che non può essere venuto meno in voi e venite. Creeremo anche a Magenta una famiglia sola, una famiglia di alpini, un focolare di amore e di allegria.

IL PRESIDENTE

## TESSERAMENTO

Torna ogni anno al cader delle foglie per tutte le Associazioni e quindi anche per la nostra Sezione, l'eterno problema del tesseramento.

Tesserarsi, tutti ormai lo sappiamo, significa dare adesione e quindi appoggio a quella associazione che per i suoi fini, per le sue iniziative, meglio si adatta al nostro modo di vivere, ai nostri ideali. Parlando del C.A.I. tesserarsi vuol dire amare la montagna ed il suo sport, sentire passione ed entusiasmo per le nostre montagne e per i problemi che a queste sono connessi.

Inteso così soltanto, il tesseramento cessa di essere un problema e diventa una gioia: gioia per tutti di dare fuoco alla nostra passione.

E se sarà gioia, non peserà togliere dal portafoglio quel bigliettino da mille per avere il bollino del 55, che, oltre a tutto, ci darà diritto a quegli sconti che vi sono connessi (e sono molti in capo ad un anno: dalle costanti 200 lire per gita, a quelli che sono concessi in tutti i rifugi alpini del C.A.I.).

Amici del C.A.I., il Consiglio lanciando questo tesseramento 1955, vuol proprio sperare che ogni vecchio socio ascolti la voce della sua passione alpina e non si lasci prendere dalla pigrizia.

Ogni anno, nonostante il continuo au-

mento del numero dei tesserati (1952: 51 soci; 1953: 127 soci; 1954: 166 soci) 30-35 Soci si perdono (e non credo perchè venga meno l'amore per la montagna e per la Sezione, ma piuttosto per pura pigrizia). Vorremmo che questo non avvenisse più.

Amici del C.A.I., coraggio, quindi, e tesseratevi subito!

Non si raffreddi il vostro entusiasmo di fronte al leggero aumento che abbiamo dovuto apportare alle quote, ma noti ciascuno quanto è stato fatto e quanto si dovrà ancora fare. Dalla vetrinetta, alla «Baita», al gagliardetto, al Concorso di Fotografia alpina, tutto si è fatto per il maggior lustro della nostra Sezione e per la diffusione della nostra passione alpina.

Se è stato fatto poco o se è stato fatto male, a maggior ragione tesserati subito, amico del C.A.I., e fa sentire le tue lamentele, le tue idee e fa pesare il tuo voto nella prossima Assemblea ordinaria (ricordati che gli assenti hanno sempre torto); se ti pare che qualcosa è stato fatto, tesserati subito perchè il frutto di questo lavoro non vada perso e non rallenti l'attività per il futuro (molta roba bolle in pentola e già in questo numero de «La Baita» troverete ampi cenni).

... E siccome nel fondo sta sempre il... dolce... eccovi le quote per il tesseramento 1955:

*Soci ordinari*

Rivista C.A.I. centrale e «La Baita»  
L. 1.100

*Soci aggregati*

solo «La Baita» L. 800

*Soci familiari*

(fratelli e coniugi di socio ordinario)  
L. 500

Ora che sapete tutto, che avete rinnovato il vostro entusiasmo... alpino, amici del C.A.I., fatevi avanti e rinnovate il tesseramento per il 1955!

## MAGENTA ai vittoriosi del K2

Da tempo aspettavamo l'occasione per festeggiare i componenti la vittoriosa spedizione al K2 e quel 25 ottobre tutto il Consiglio si portò a Milano e si schierò, gagliardetto in testa, nel lungo corteo. In tutti c'era la segreta speranza di vedere da vicino gli eroi. Entrammo in Duomo per il canto del Te Deum ed intanto cercammo di accaparrare posti di prima visione, sempre in vista della sfilata dei vittoriosi. Ma fummo delusi! Come transfughi... Essi furono dirottati per segrete vie. Ci consolammo pensando di vederli alla sera allo spettacolo offerto in loro onore alla Scala.

Ma alla Scala ci assegnarono... il loggione. Gli uomini in platea si vedevano... microscopici; speravamo di vederli almeno sul palco, ma anche qui delusione completa. Prolungati battimani segnalavano l'ingresso di Desio, di Compagnoni, di Lacedelli e di tutti gli altri, ma in quanto a vederli fu veramente... un'altra cosa.

Ora che il 25 ottobre è passato, abbiamo pensato: Chissà che non li potremo applaudire a Magenta tutti «per noi» i nostri eroi del K2?

Questa domanda giriamo al Dottor Lombardi, Tesoriere della spedizione, ed a tutti i componenti la spedizione.

Abbiamo dato quanto abbiamo potuto per il K2, siamo stati in trepida ansia per lunghi mesi, sospirando e pregando che nulla succedesse di male ai nostri alpinisti, abbiamo gioito con tutta la Nazione all'annuncio della vittoria, chiediamo troppo, amici della spedizione, se vi chiediamo di venire, tutti od almeno qualcuno, tra noi per una festa tutta nostra? Oggi o domani, non importa, purchè veniate: 200 Soci vi aspettano!

IL PRESIDENTE

**Ai giovani noi dobbiamo insegnare che l'alpinismo non è una gara di temerarietà o una voluta ricerca del pericolo; ma una scuola di vita più sana e più salda.**

Camillo Giussani

# ... in tema di generosità ...

Il nostro Presidente, come sapete, è medico, e come tale da un po' di tempo andava cercando gente di buona volontà disposta a dare qualche goccia del proprio sangue per i suoi ammalati dell'Ospedale, dove questo prezioso liquido è tanto necessario quanto scarso.

Ebbene, tre nostri giovani Caisti vengono a sapere di questa affannosa ricerca di sangue e si offrono spontaneamente, donandone, domenica scorsa, complessivamente 800 grammi.

Ora questi tre giovani si chiedono: non sarebbe possibile formare in seno alla nostra Sezione, dove di gente di buona volontà, ne siamo certi, ce n'è un mucchio, un gruppetto di volontari del sangue?

Un gruppo autonomo di buoni Soci e Socie, che si mettano a disposizione del nostro Presidente, il quale in caso di necessità ne possa disporre? Tutto que-

sto, è ovvio, dovrebbe svolgersi con la massima serietà e riservatezza!

È possibile? Ci sembrerebbe cosa bellissima! Ci parrebbe soprattutto trarre in atto pratico quei meravigliosi sentimenti di amore e di fratellanza che ogni volta la montagna desta nei nostri cuori; ci parrebbe trasfondere in altri bisognosi la nostra vitalità, la nostra gioia. In noi, che dalla montagna traiamo anche forza e salute per il corpo, la nostra passione per essa non sarebbe così fine a se stessa, ma troverebbe un generoso sfogo di solidarietà umana.

Rivolgiamo quindi, attraverso il nostro giornale, la domanda al Presidente stesso perchè si faccia promotore di questa iniziativa, ed a tutti i Soci rivolghiamo un appello di generosità.

Coraggio dunque e che i Caisti Magentini si facciano ancora una volta onore!

Plaudo all'iniziativa e senz'altro accetto. Chi accoglie il nobile invito dia il suo nominativo direttamente a me. - Dott. Leone

La Sezione del C. A. I. di Magenta indice per il 4 Giugno 1955, in occasione dei festeggiamenti celebrativi della Battaglia di Magenta il

## 1° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA ALPINA "CITTA' DI MAGENTA,"

### ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Al concorso possono partecipare solo fotografi dilettanti con fotografie in bianco e nero e a colori su carta. Le fotografie dovranno essere in formato non inferiore al 18x24 e non superiore al 30x40. Ogni concorrente potrà inviare un numero indeterminato di copie unendo L. 200 per ciascuna fotografia. Le fotografie dovranno pervenire al legale (Dott. METTICA G. - Via Cavallari - Magenta) e le singole dovranno portare a tergo il titolo e lo pseudonimo del partecipante; a parte in busta chiusa dovrà essere segnato il nominativo del mittente e l'indirizzo relativo. Le fotografie saranno raccolte nelle seguenti categorie:

- A) - FOTOGRAFIA ALPINA IN GENERALE. B) - PRIMI PIANI DI SPORT E TECNICA ALPINISTICA
- C) FOTOGRAFIA ALPINA SU CARTA A COLORI

### PREMI

**N. 3 Medaglie d'oro e N. 3 Targhe in bronzo** (offerte dal Comune di Magenta) - **N. 1 Coppa** artistica del valore di L. 20.000 (gentilmente offerta dalla Ditta FERRI - fotografia - di Milano - L. 20.000 di materiale fotografico (offerto dalle Ditte FERRANIA - TENSIL - ERCA) - **N. 6 giorni** di soggiorno a Madonna di Campiglio presso l'albergo «BONAPACE» - **N. 3 giorni** di soggiorno all'Albergo «DIANA SPORT» del Sestriere - **N. 1 Orologio** - **N. 1 Giacca vento**.

L'elenco completo dei premi ed i criteri di aggiudicazione dei medesimi oltre all'intero regolamento saranno pubblicate in uno speciale depliant che verrà inviato a tutte le Sezioni del C. A. I. ed a tutti coloro che ne faranno esplicita richiesta.

# PUNTA d'ARBOLA

Con tanto entusiasmo e progetti di escursioni, quest'anno per le ferie vado in Val Formazza.

Ma ahimè!, destino crudele, le belle vette candide, tanto sognate durante tutto l'anno, si celano per vari giorni sotto un fitto manto di nubi; pioggia torrenziale a valle e neve sopra i 2000 metri.

Corda, picozza, ramponi, sembrano compiangermi quando, mogio mogio, sfoglio il calendario contando i giorni che... se ne vanno.

Finalmente il 16 agosto, dopo quasi una settimana di « costretto » riposo, un propizio venticello caccia le nubi oltre frontiera, lasciando prevedere con il primo raggio di sole bel tempo per l'indomani.

Tutto sembra sorridere dopo la pioggia: il rifugio è più bello, le abetaie più allegre, ed ecco lassù, le vanitose vette che si specchiano nei numerosi laghi alpini. Fra tutte, imponente, maestosa pur nella sua leggiadria, ecco apparirmi la Punta d'Arbola, che coi suoi 3236 metri è una delle cime più alte ed interessanti della catena delle Lepontine Occidentali. Con questa punta avevo un... conticino da saldare, che restava aperto da diversi anni, e precisamente dall'estate del 1948, quando mi trovavo ospite dell'Acli Vetta a S. Michele di Formazza. Perciò la tentazione è troppo forte per non partire all'indomani.

\*\*\*

Con la luna che fa capolino tra i monti ed il cielo ammantato di stelle, alle quattro, con Luigi e Salvatore, due ospiti del rifugio Miriam, mi trovo sul sentiero che porta al Lago Vannino, poi al Lago Sruer e di lì, dopo ben tre quarti d'ora di morena, ai piedi del ghiacciaio Lebedun.

Sono ormai le sei: facciamo una breve sosta e un piccolo spuntino... Ora non si scorge più la luna, e i primi raggi del sole ci danno il saluto di una buona giornata.

Dopo esserci « imbrattati » ben bene

di crema e vegetallumina, messi i ramponi, ci avviamo, legati, per il ghiacciaio. La neve fresca dei giorni precedenti non ha lasciato nessuna traccia di pista e noi cerchiamo di individuare la via giusta fra i numerosi crepacci.

Dopo un'oretta di cammino, oltrepassiamo l'ultima sella del ghiacciaio e scorgiamo la vetta che pare c'inviti a salire.

Il nostro passo ora è più lento, perchè la pendenza si fa sentire. Un vento fortissimo sembra portarci via e ci agghiaccia le mani.

Finalmente riusciamo a superare la crepaccia terminale e pregustando già la gioia della vetta, tiriamo un respiro di sollievo; quando ci si para, cinquanta metri più avanti, uno scivolo di ghiaccio d'un centinaio di metri, alquanto strapiombante... Non c'è niente da fare, per raggiungere la vetta bisogna proprio passare di lì!

Procediamo cautamente in sicurezza, perchè la neve fresca impedisce ai ramponi la presa sul ghiaccio e si scivola maledettamente. Finalmente anche questo ostacolo è superato: sono le 9,30: per fare cento metri abbiamo impiegato più di mezz'ora! Ancora poche lunghezze di corda e siamo in vetta.

Non c'è nemmeno un soffio di vento quassù. A i nostri occhi si presenta un quadro stupendo: tutta la catena delle montagne svizzere, l'Hohsandhorn, il Blindenhorn, il ghiacciaio del Sidel, il ghiacciaio d'Hohsan, la Valle Vannino coi suoi laghetti alpini, l'Alpe Devero e, incappucciato di nubi, il gruppo del Monte Rosa.

Sono ormai le undici e la fame comincia a farsi sentire, perciò dopo aver posto le nostre firme nel quaderno che si trova ai piedi della Croce, ci apprestiamo a scendere. Arriviamo al rifugio che sono le quattordici passate; siamo un po' stanchi, ma i nostri occhi rivelano ai compagni che ci attendono, tutta la nostra gioia.

CIUDIN

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL 1955  
TESSERATEVI E PROCURATE NUOVI SOCI**

# Gressoney la Trinité

3 ottobre 1954

Oggi si va a Gressoney, prima gita del C.A.I. dopo la stasi estiva. Con un po' di ritardo sull'orario stabilito si parte. Negli occhi di ciascuno si legge una certa ansietà: Cosa ci riserberà il tempo. Ma presto, dai finestrini del lussuoso pullman, si può ammirare un'alba radiosa e l'animo di ognuno si rasserena. In vista della... metropoli (un grazioso paesino di alta montagna), la gioia di ognuno esplose e come tanto dischi volanti (bisogna seguire l'evoluzione moderna!) si discende dal pullman.

La brezza dei monti ci invita ad indossare maglioni, giacche a vento ed altri accessori, poi, dopo lunghi preparativi (forse eravamo ancora impressionati dalla scalata al K2), si può partire per l'escursione al Lago Gabiet. Ben presto il gruppo, partito compatto, si snoda in lenta fila indiana e sono le singole possibilità... che operano la selezione. Naturalmente a metà strada qualcuno, stanco e assetato, vorrebbe fermarsi all'ombra di un'invitante pineta; ma poi si arriva tutti, un po' alla spicciolata, al rifugio, pronti immediatamente per il... rancio, con una fame che farebbe divorare anche le rocce col pericolo di rovinare il paesaggio!

Ristorati, dopo canti, suoni e... danze (meno male che qualcuno era stanco morto mezz'ora prima!!) si raggiunge il vicino laghetto. Altra sosta, qualche pi-

solino ed infine, a conclusione, « la Santa Caterina », scena umoristica, rappresentata da due giovani e promettenti... artisti, con relativa ripresa cinematografica (che, con grande gioia degli attori, non è riuscita. Non si sa mai: poteva essere rovinata la loro carriera artistica!... ).

« È l'ora che volge al desio... » Tutti scendono a valle, un suono di tromba agli eventuali dispersi ed infine si riparte. « Addio monti... ». La malinconia, è inutile nascondere, c'è, però i canti non mancano fino a Viverone, ultima tappa.

Conclusione gloriosa! Altri canti e salti (beata stanchezza, chi la ricorda?) Qualcuno veramente ha preferito darsi a svaghi più... solidi, a base di... commestibili vari, inaffiati da generoso Nebiolo. Ma si sa, con le scuole appena iniziate, bisogna tenersi in forza, vero maestri vari ?

Il richiamo del capogita è accolto coi soliti brontolii, però si obbedisce sollecitamente.

A Magenta ci si saluta con rammarico, consolandoci con un bell'« arriverci alla prossima gita ».

Ripensando a quei saluti mi viene un'idea: voglio darvi un consiglio: l'inverno si avvicina, preparate i vostri inseparabili mezzi di gioia, gli sci, e non mancate a nessuna gita!

UNA VOSTRA AMICA



Sosta  
al  
Gabiet

# BIBLIOTECA ALPINA

Premesso che una biblioteca, di proprietà della Sezione, per ora non si possa avere, sia per la mancanza di una Sede fissa, sia per il numero esiguo dei Soci e dei conseguenti fondi disponibili, sarà bene orientare la nostra attenzione su quanto è già in atto.

Esiste in Magenta una « Biblioteca Popolare » che ogni giovedì, dalle ore 16 alle ore 17, apre i suoi battenti nel cortile delle Scuole Elementari, in Via 4 Giugno.

Agli abbonati (1) vengono dati in prestito, a domicilio, numerosi, moderni e recentissimi libri. Fra questi esistono già i seguenti volumi a soggetto alpinistico:

Bonomelli: *Dal Gran S. Bernardo al Brennero*

Bottesini: *Una goccia di rugiada*

De Amicis: *Nel regno del Cervino*

Frison Roche: *Le montagne dipinte*

— *Il ponte di neve*

— *Primo in cordata*

Piaz: *A tu per tu con le crode*

— *Mezzo secolo di alpinismo*

Saint Loupe: *Vertigine*

Froyat: *Neve in lutto*

Wolf: *I monti pallidi*

— *Nel regno dei Fanes*

— *Ultimi fiori delle Dolomiti*

Essi fanno appello ai Soci perchè non tralascino di... andare in montagna anche stando a casa, sdraiati comodamente in poltrona e magari vicino al caminetto.

Un buon libro di montagna può invogliare a non essere soltanto sciatori ed alpinisti, può rasserenare ed elevare lo spirito, può servire ai papà e ai nonni per rinfrescare ed aumentare il corredo di favole e leggende per incantare i piccoli ed anche... molti grandi.

Questi libri potranno darvi o svelarvi il vero amore e la vera passione per la montagna. Il Wolf potrà farvi gustare le più delicate leggende dolomitiche; il Piaz, l'indomabile Tita, potrà farvi ridere e commuovere nello stesso tempo. Il Saint Loupe, con la sua penna incisiva vi porterà in seno all'alpinismo sublime, quello che per la montagna sacrifica tutto, anche l'amore e forse la vita.

Leggete questi libri! I Soci abbonati alla Biblioteca Popolare sanno ora quali libri poter chiedere, quelli che non lo sono, si abbonino e si tuffino nell'aria pura, quella che sta sopra i 2000 e fa dimenticare le traversie quotidiane.

Se nuovi soci ci saranno, se le richieste per libri di montagna aumenteranno, avrò ben presto la gioia di pubblicare, in sede e su questo simpatico giornale, altri elenchi di nuovi libri in attesa di essere letti dagli « scarponi » magentini.

(1) *Abbonamenti*: I Soci del C.A.I. che si abbonino ora avranno il tesserino con decorrenza dal gennaio p.v.; potranno così usufruire di due mesi in più di lettura, senza ulteriori aumenti di quota.

*Quote*: L. 200 annue più L. 10 per il tesserino - L. 20 per ogni libro preso a prestito e che potrà essere tenuto per la durata di 1 mese dal giorno del prelievo.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi in Sede.

---

## VITA DI SEDE

### Inaugurazione del Gagliardetto

La sera del 9 ottobre è avvenuta nella nostra vecchia Sede l'inaugurazione del nuovo gagliardetto della Sezione.

Molti i Soci presenti; è stata certamente una gradita occasione per poterci ritrovare dopo la parentesi estiva.

Ha presenziato il Rev. Don Enzo Colletti, venuto da Bareggio con altri Soci, il quale ha provveduto alla rituale benedizione del gagliardetto, pronunciando poi, da sincero appassionato della montagna, parole di incoraggiamento e di viva simpatia per le iniziative della nostra Sezione che, tendendo a diffondere e ad approfondire l'amore per la montagna, vogliono offrire un mezzo di serenità e di elevazione.

È seguito poi il tradizionale discorsetto del nostro Presidente, pieno di cari ricordi e di meravigliosi progetti per il futuro.

Dopo il brindisi, proiezione dei nostri documentari, che ci hanno riportato alle belle giornate passate in montagna e fatto desiderare di riprendere presto le nostre scorribande fra i monti.

# Per una nuova sede

Tutti sanno ormai che, per necessità di cose, la Sede della nostra Sezione si è provvisoriamente trasferita nel retro del Ristorante Scaldasole. La cosa non può trovare tutti consenzienti.

E il sussurro è scoppiato nell'Assemblea straordinaria del 3 scorso. Perché non ci facciamo la nostra Sede definitiva? Perché non affittiamo belli e vasti locali? E la risposta fu: perché le finanze sono fatte di numeri ed i numeri non è facile moltiplicarli.

E qui venne «l'idea». Il Consiglio la studiò a fondo ed ora la presenta a tutti i Soci.

Si invitano pertanto tutti i Soci a versare un loro contributo per la realizzazione del progetto Sede.

Tale somma sarà accantonata ed accreditata al Socio fino alla prossima Assemblea ordinaria (fine febbraio).

In tale epoca, presupponendosi chiuso il tesseramento, se solo una minoranza avrà dato, si delibererà la restituzione delle quote versate; se la maggioranza avrà dato e la somma può bastare per la sistemazione della Sede, l'Assemblea sarà chiamata a deliberare la trasformazione di tali quote in prestito rimborsabile.

Amici del C.A.I.: qui «si parrà vostra nobilitate», tanto più in quanto non da noi è partita l'idea ma da voi stessi.

Dire dell'utilità della Sede, e di una bella Sede, per valorizzare l'iniziativa è sottovalutare la vostra intelligenza.

Ognuno esamini la sua simpatia per la montagna e quindi per la Sezione ed agisca secondo la potenza della sua passione alpina e la floridezza della sua borsa. Non starò a dirvi anche che dall'esito di questa proposta dipenderà la vita o la morte della nostra Sezione: no, la nostra Sezione vivrà anche dopo l'eventuale fallimento della proposta Sede, ma certo se la proposta dovesse avere esito felice sarà un'altra prova che la vitalità della nostra Sezione è altissima e quindi di esempio e guida a ogni altra associazione magentina.

Forza amici, fatevi onore!

Da voi e solo da voi, dipende oggi la possibilità di avere o non avere una Sede degna del C.A.I. e del nostro entusiasmo.

Ancora una volta il Consiglio ve ne dà l'esempio.

IL PRESIDENTE

## PROSSIME GITE

### 28-11 **CERVINIA**

#### PROGRAMMA:

Partenza ore 5,30

Sosta ad Ivrea  $1\frac{1}{2}$  ora

Ritorno ore 17

Sosta a St. Vincent ore  $1\frac{1}{2}$

Arrivo a Magenta ore 23

**Quote:** Soci L. 1.200  
Non soci „ 1.500

26-12 - S. Stefano a

### **COURMAYEUR**

**Quote:** Soci L. 1.300 circa  
non soci „ 1.550 „

Si avvertono i Sigg. Soci, che per le prossime gite si darà comunicazione solo attraverso la «Baita» e la vetrinetta

PRENOTAZIONI PRESSO «**AGENZIA CIPOLLA**»

**31-12-1954 - 1/2-1-1955**

CAPO D'ANNO A  
**SPORTINIA**

Prenotarsi entro il 17-12-1954

Quota approssimativa L. 6.000

socio ricorda!

**18-11-1954 SERATA DI  
CANTI ALPINI**  
presentata dal coro A.N.A.

INTERVIENI e fa INTERVENIRE  
I TUOI AMICI

NOTIZIE LIETE

Una culla ha allietato la casa dei nostri soci coniugi Papetti. Ai felici genitori ed alla piccola Gabriella auguri e felicitazioni vivissime.

---

La sera del 2 Ottobre u. s. dopo grave malattia, è spirato il nostro Socio

**BERTOGLIO Dott. MARIO**

Ricordandolo quale entusiasta consigliere dei primi anni di vita della nostra Sezione, il Consiglio rinnova sentite condoglianze ai famigliari.

**Simpatizzante!**

perchè non ti iscrivi al C.A.I.

**VIENI  
ti ATTENDIAMO**

ALPINISTI - ROCCIATORI - SCIATORI

**NEADOL**

vince ogni dolore

Particolarmente indicato per:

massaggi sportivi - dolori muscolari

strappi muscolari - contusioni

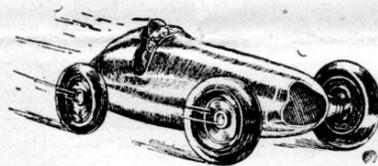
Uso esterno

Pomata - soluzione idroalcolica

**MEDICI DOMUS**

LABORATORI CHIMICO-FARMACEUTICI

LEGNANO



**RUGIERO MOTORI**

**MAGENTA - Tel. 24.35**

FOTOGRAFIA

**ANTONIO PALA**

FOTO PER TESSERA - RITRATTI  
SVILUPPO STAMPA E INGRAN-  
DIMENTI PER DILETTANTI -  
MACCHINE FOTOGRAFICHE PER  
TUTTI ANCHE A NOLEGGIO.

**MAGENTA**

Piazza Liberazione, 11 - Telefono N. 25-10

Resp. Dr. Mario Leone - Aut. Uff. P.S. di Magenta del 17-11-54  
Arti Grafiche GARANZINI & RESTELLI - Magenta - Tel. 24.07